



Il Consiglio Nazionale dell'ANCI,
riunito a Porto Cervo il 10 maggio 2002,

preso atto che:

le forme di governo che hanno caratterizzato l'Europa degli ultimi 50 anni necessitano oggi di riforme idonee a rispondere alle nuove esigenze di un'Unione che tra pochi anni conterà fino a 27 o 30 Stati;

la dichiarazione di Laeken per il futuro dell'Unione ha aperto a tutte le istituzioni, ai rappresentanti politici e ai cittadini europei, l'invito a collaborare alla definizione della nuova Europa;

rilevato che:

che esponenti del Consiglio Nazionale dell'ANCI collaborano con le istituzioni europee nell'ambito della delegazione italiana al Comitato delle Regioni, alla definizione delle strategie di sviluppo dell'Unione europea e al processo di riforma delle istituzioni europee aperto dalla Convenzione;

accolto con favore:

l'invito del Ministro delle Politiche Comunitarie, On.le Rocco Buttiglione, rivolto all'ANCI di coinvolgere nel mese di maggio i Comuni nel dibattito sul futuro dell'Unione, nella ricorrenza della festa dell'Europa;

valuta positivamente:

l'impegno dell'ANCI nell'individuare una piattaforma programmatica dei Comuni ai lavori della Convenzione;

fa proprio:

il documento "Manifesto dei Comuni per la costruzione della nuova Europa" che insiste sui seguenti aspetti:

- la valorizzazione delle autonomie locali come fondamento della democrazia europea;

- la necessità che l'UE adotti strategie e politiche comuni sulle grandi questioni che interessano la vita delle città e delle collettività locali;
- l'esigenza di una politica comune per affrontare le sfide della globalizzazione e dello sviluppo sostenibile;
- la necessità di nuove forme di collaborazione interistituzionale per far partecipare i Comuni nelle sedi europee e nazionali alla definizione e all'attuazione delle politiche comunitarie;

dà mandato all'ANCI a:

partecipare al dibattito aperto dalla Convenzione, richiamando l'attenzione dell'Unione europea su una serie di temi, centrali per la vita delle comunità locali, per i quali i Comuni si aspettano dall'Unione strategie e strumenti comuni, interessando a tal fine i componenti italiani della Convenzione europea, i componenti della delegazione italiana al Comitato delle Regioni, le altre Associazioni delle autonomie dei Paesi dell'Unione, e le personalità di governo coinvolte;

invita i Consigli comunali:

ad aprire il dibattito sui temi del futuro dell'Unione, adottando come piattaforma il documento allegato al presente Ordine del Giorno.

10 maggio 2002